

<p>SERMO 59</p> <p>ITEM IN MT 6, 9-13 DE ORATIONE DOMINICA AD COMPETENTES</p> <p>Symbolum regula fidei.</p> <p>1. 1. Reddidistis quod credatis, audistis quid oretis. Quoniam invocare non possetis in quem non credidissetis, Apostolo dicente: <i>Quomodo invocabunt in quem non crediderunt?</i>¹ Ideo prius Symbolum didicistis ubi est regula fidei vestrae brevis et grandis; <i>brevis numero verborum, gravis pondere sententiarum.</i> Oratio autem quam hodie accepistis tenendam et ad octo dies reddendam, sicut audistis cum Evangelium legeretur, ab ipso Domino tradita est discipulis ipsius et ab ipsis pervenit ad nos, <i>quoniam in omnem terram exiit sonus eorum</i>².</p>	<p>DISCORSO 59</p> <p>PARIMENTI SU MT 6, 9-13 SULL'ORAZIONE DEL SIGNORE AI CANDIDATI AL BATTESIMO</p> <p>Il Simbolo norma della fede.</p> <p>1. 1. Avete ripetuto a memoria ciò che dovete credere, avete udito che cosa dovete chiedere nella preghiera. Non potreste invocare qualcuno se prima non avete creduto, come dice l'Apostolo: <i>Come potranno invocare colui nel quale non hanno creduto?</i>¹ [Rm 10, 14] Ecco perché avete imparato prima il simbolo, ch'è la norma della vostra fedè, breve e sublime nello stesso tempo: breve per il numero delle parole, ma sublime per il peso delle enunciazioni. La preghiera invece che avete sentito oggi per tenerla a mente e ripeterla fra otto giorni, è stata insegnata ai suoi discepoli dal Signore in persona - come avete sentito alla lettura del Vangelo - e per mezzo di essi è giunta fino a noi, poiché <i>la loro voce si è diffusa per tutta la terra</i>². [Sal 18, 5]</p>
--	--

<p>Omnium unus Pater.</p> <p>1. 2. Ergo nolite inhaerere terrenis qui Patrem invenistis in caelis. Dicturi enim estis: <i>Pater noster qui es in caelis</i>³. Ad magnum genus pertinere coepistis. Sub isto Patre <i>fratres sunt dives et pauper</i>, sub isto Patre fratres sunt dominus et servus, sub isto Patre fratres sunt imperator et miles. Omnes Christiani fideles diversos in terra habent patres, alii nobiles, alii ignobiles; unum vero Patrem invocant, qui est in caelis. Si ibi est Pater noster, ibi nobis praeparatur hereditas. Talis est autem iste Pater cum quo possideamus quod donat. Dat enim hereditatem, sed non moriens illam nobis reliquit; non enim ipse discedit ut nos succedamus, sed ille permanet ut nos accedamus. Quia ergo audivimus a quo petamus, sciamus et quid petamus, ne forte talem Patrem mala petendo offendamus.</p>	<p>Unico Padre di tutti è Dio.</p> <p>1. 2. Non attaccatevi dunque alle cose della terra, dal momento che avete trovato un padre nei cieli. Voi infatti direte: <i>Padre nostro che sei nei cieli</i>³. [Mt 6, 9] Avete cominciato a far parte d'una grande famiglia. Davanti a tale Padre sono fratelli il ricco e il povero; davanti a questo Padre sono fratelli il padrone e lo schiavo, davanti a un tale Padre sono fratelli il generale e il semplice soldato. Tutti i fedeli cristiani hanno sulla terra padri, uno diverso dall'altro, alcuni nobili, altri non nobili, ma invocano un solo Padre ch'è nei cieli. Se lassù abbiamo nostro Padre, lassù ci viene preparata la nostra eredità. Questo nostro Padre è tale che possederemo con lui ciò ch'egli ci concede. Egli ci dà la sua eredità, ma non ce la lascia alla sua morte, poiché egli non se ne va affinché noi prendiamo il suo posto, ma rimane affinché noi andiamo presso di lui. Poiché dunque abbiamo sentito a chi dobbiamo rivolgere le nostre preghiere, cerchiamo di sapere anche che cosa chiedergli nella preghiera, per evitare di offendere un tal Padre chiedendogli cose cattive.</p>
--	--

<p>Prima petitio.</p> <p>2. 3. Quid ergo nos docuit Dominus Iesus petere a Patre qui est in caelis? <i>Sanctificetur nomen tuum</i>⁴. Quale beneficium est quod petimus a Deo, ut sanctificetur nomen eius, quare non potest fieri ut nomen eius sanctum non sit⁵? Nomen Dei semper est sanctum; quare ergo petimus ut sanctificetur,</p>	<p>Prima petizione.</p> <p>2. 3. Che cosa ci ha dunque insegnato il Signore Gesù di chiedere al Padre ch'è nei cieli? <i>Sia santificato il tuo nome</i>⁴. [Mt 6, 9] Che sorta di grazia è quella con cui chiediamo a Dio che sia santificato il suo nome, poiché è impossibile che il suo nome non sia santo? Il nome di Dio è sempre</p>
--	--

<p>nisi ut nos per illum sanctificemur? Quod ergo semper sanctum est, ut IN NOBIS sanctificetur oramus. Sanctificabitur IN VOBIS nomen Dei quando baptizabimini. Utquid hoc orabitur et cum baptizati fueritis nisi ut quod acceperitis perseveret in vobis?</p>	<p>santo; perché dunque domandiamo che sia santificato, se non perché noi ci santifichiamo per mezzo di lui? Preghiamo dunque che ciò ch'è sempre santo sia santificato IN NOI. Il nome di Dio sarà santificato IN VOI quando sarete battezzati. Perché pregherete così anche quando sarete stati battezzati, se non affinché continui a rimanere sempre in voi la grazia che avrete ricevuta?</p>
---	---

<p>Secunda petitio.</p> <p>2. 4. Sequitur alia petitio: <i>Adveniat regnum tuum</i>. Sive petamus sive non petamus, venturum est regnum Dei; quare ergo petimus nisi ut veniat et nobis quod venturum est omnibus sanctis, ut et NOS Deus in numero sanctorum suorum habeat quibus venturum est regnum eius?</p>	<p>Seconda petizione.</p> <p>2. 4. Segue un'altra invocazione: Venga il tuo regno⁵. [Mt 6, 10] Sia che lo domandiamo, sia che non lo domandiamo, il regno di Dio verrà lo stesso. Perché dunque lo domandiamo, se non affinché quel regno, che verrà per tutti i santi, venga anche PER NOI, affinché Dio annoveri anche noi tra i santi per i quali verrà il suo regno?</p>
--	--

<p>Tertia petitio.</p> <p>2. 5. Dicimus tertia petitione: <i>Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra</i>⁶. Quid est hoc? Ut quomodo tibi serviunt angeli in caelo, et nos tibi serviamus in terra. Angeli autem ipsius sancti obediunt illi, non illum offendunt; faciunt iussa ipsius amando eum. Hoc ergo oramus ut et nos praeceptum Dei caritate faciamus. Iterum verba ista et aliter intelleguntur: <i>Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra</i>. Caelum in nobis ANIMA est, terra in nobis CORPUS est. Quid est ergo: <i>Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra</i>? Sicut nos audivimus praecepta tua, sic nobis consentiat caro nostra, ne dum contendunt caro et spiritus praecepta Dei minus implere possimus. Tamen, carissimi, quando caro concupiscit adversus spiritum⁷, quasi terra contra caelum, concupiscat contra illam et spiritus ne terra deiciat caelum. Et si non possumus tollere istam contentionem, negemus assensionem. Intelleguntur ista verba etiam sic: <i>Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra</i>. Caelum fideles sunt, qui induerunt imaginem hominis caelestis, id est, Christi. Infideles autem, quoniam portant imaginem terreni hominis⁸, terra appellatur. Quando ergo dicimus: <i>Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra</i>, hoc dicimus Patri nostro bono: " Quomodo in te crediderunt fideles, credant et infideles ". Ac sic discimus orare pro inimicis nostris</p>	<p>Terza petizione.</p> <p>2. 5. Nella terza domanda diciamo: Sia fatta la tua volontà come in cielo così anche in terra⁶. [Mt 6, 10] Che significa? Come ti servono gli angeli in cielo, fa' che anche noi ti serviamo sulla terra. Ora, i suoi angeli santi ubbidiscono a lui, non l'offendono, eseguono i suoi ordini con l'amarlo. Anche noi quindi chiediamo nella preghiera di adempiere il precetto di Dio mediante la carità. Tuttavia queste parole: Sia fatta la tua volontà come in cielo così anche in terra, si possono intendere anche in un altro senso. Il cielo in noi è la nostra ANIMA, la terra in noi è il nostro CORPO. Che vuol dire dunque: Sia fatta la tua volontà come in cielo così anche in terra? Allo stesso modo come noi abbiamo udito i tuoi precetti, o Signore, così la nostra carne sia d'accordo con noi, per evitare che non possiamo adempiere i precetti di Dio mentre sono in lotta tra loro la carne e lo spirito. Tuttavia, carissimi, quando la carne ha desideri cattivi in opposizione allo spirito⁷, [Cf. Gal 5, 17] come la terra contro il cielo, anche lo spirito abbia desideri opposti a quelli della carne, perché la terra non abbatta il cielo. Se poi non siamo capaci di eliminare questo dissenso, almeno rifiutiamo il nostro assenso. Queste parole: Sia fatta la tua volontà come in cielo così anche in terra, si possono intendere anche così: il cielo sono i fedeli che si sono rivestiti dell'immagine dell'uomo venuto dal cielo, cioè di Cristo. Gli INfedeli invece, poiché portano l'immagine dell'uomo tratto dalla terra⁸, [Cf. 1 Cor 15, 48-49] sono chiamati terra. Allorché dunque diciamo: Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, noi diciamo al nostro buon Padre: " Come hanno creduto in te i fedeli, così credano anche gli</p>
--	---

	infedeli". E così impariamo a pregare per i nostri nemici.
--	--

<p>Quarta petitio.</p> <p>3.6. Sequitur in oratione: Panem nostrum quotidianum da nobis hodie ⁹. Sive exhibitionem corpori necessariam petamus a Patre, in pane significantes quidquid nobis est necessarium, Sive quotidianum panem illum intellegamus quem accepturi estis de altari, bene petimus ut det nobis hodie, id est, hoc tempore. Hoc enim tempore est necessarius quando esurimus; cum autem in alia vita erimus, peribit fames, numquid opus habebimus petere panem?</p> <p>Sive istum panem quem dixi de altari nos accipere, bene oramus ut det nobis eum. Quid est enim quod oramus nisi ne aliquid mali admittamus unde a tali pane separemur? Et verbum Dei quod quotidie praedicatur panis est. Non enim quia non est panis ventris, ideo non est panis MENTIS.</p> <p>Cum autem vita ista transierit nec panem illum quaeremus quem quaerit fames, nec sacramentum altaris habemus accipere, quia ibi erimus cum Christo cuius corpus accipimus; nec verba ista nobis dici habent quae dicimus vobis nec codex legendus est, quando ipsum videbimus quod est Verbum Dei, per quem facta sunt omnia, quo pascuntur angeli, quo illuminantur angeli, quo sapientes fiunt angeli non quaerentes verba locutionis anfractuosae sed bibentes unicum Verbum et inde impleti ructant laudes et non deficiunt in laudibus. Beati enim, ait psalmus, qui habitant in domo tua; in saecula saeculorum laudabunt te ¹⁰.</p>	<p>Quarta petizione.</p> <p>3.6. Nella preghiera segue l'invocazione: Dacci oggi il nostro pane quotidiano ⁹. [Mt 6, 11] Sia che domandiamo al Padre il sostentamento necessario al nostro CORPO - indicando col pane tutto ciò che ci è necessario -, Sia che intendiamo il pane quotidiano che vi apprestate a ricevere all'altare, facciamo bene a chiedere che ce lo dia oggi, cioè nel tempo presente. Il pane infatti ci è necessario nel tempo presente quando abbiamo fame; quando invece saremo nell'altra vita scomparirà la fame, e avremo forse bisogno di chiedere il pane?</p> <p>Ancora meglio è pregare che il Padre ci dia il pane, di cui ho detto che lo riceviamo dall'altare. Che cosa domandiamo infatti se non di non commettere qualche peccato a causa del quale potremmo essere esclusi da un tal pane? È pane anche la parola di Dio che viene annunciata ogni giorno. Per il fatto che non è il pane del ventre, non per questo non è pane dello SPIRITO.</p> <p>Quando poi questa vita sarà terminata, non cercheremo più il pane bramato dalla fame, né riceveremo il sacramento dell'altare, perché noi saremo lì con il Cristo, di cui riceviamo il corpo; non dovremo più proferire le parole che vi diciamo né leggere il libro, poiché vedremo in persona la Parola di Dio, per mezzo della quale è stata creata ogni cosa, di cui si nutrono gli angeli, dalla quale sono illuminati e per mezzo della quale diventano sapienti: non già esaminando le parole d'un linguaggio tortuoso, ma bevendo la Parola unica. Ripieni di essa proclamano a profusione le lodi e non cessano di lodare. Beati - dice il salmo - quelli che abitano nella tua casa, ti loderanno per tutti i secoli ¹⁰. [Sal 83, 5]</p>
<p>Quinta petitio.</p> <p>4. 7. Ergo et in hac vita petimus et quod sequitur: Dimitte nobis debita nostra ¹¹. In baptismo omnia debita vestra, id est, peccata, prorsus omnia dimittentur vobis. Sed quia nemo hic potest vivere sine peccato, et si non magno crimine unde separetur ab illo pane, tamen nemo potest sine peccatis esse in hac terra, et non possumus accipere nisi unum baptismum semel; in oratione autem accipimus unde quotidie lavemur ut nobis peccata nostra quotidie dimittantur, sed si facimus quod sequitur: sicut et nos dimittimus debitoribus</p>	<p>Quinta petizione.</p> <p>4. 7. Anche in questa vita dunque domandiamo quel che segue: Rimetti a noi i nostri debiti ¹¹. [Mt 6, 12] Nel battesimo vi saranno rimessi tutti i vostri debiti, ossia i vostri peccati, assolutamente tutti. Ma poiché quaggiù nessuno è capace di vivere senza peccato (e anche se non si tratta d'un grande peccato a causa del quale si viene allontanati dal pane di cui parlavamo, tuttavia nessuno su questa terra può essere esente da peccati, e non possiamo ricevere che un solo battesimo una sola volta) per questo nella</p>

nostris ¹².

Itaque, fratres mei, moneo vos: filii Dei eritis non cuiuscumque hominis magni. Numquid dignatur aliquem vestrum affiliare comes vester? Divina gratia omnes filios fecit. Ergo quia quotidie dicturi estis etiam post baptismum et magis post baptismum (non enim orabitis hanc orationem nisi post baptismum, ad octo enim dies reddituri illam estis non oraturi; post baptismum illam orabitis quomodo enim dicit *Pater noster* qui nondum est natus?) quia ergo hanc orationem quotidie dicturi estis, moneo vos, in Dei gratia filios meos et sub illo Patre fratres meos, moneo vos ut quando vos aliquis offendit et peccat in vos et venit et confitetur et petit a vobis ut ignoscatis illi, continuo **EX CORDE** dimittatis, ne vobis a Deo veniam venientem vos prohibeatis. Si enim non dimittitis vos nec ille dimittet vobis. Et hoc vobis dicit Deus: Iuste a me petitis veniam qui peccare non possum et, cum in me peccatum nullum possit inveniri, tamen ignosco et vos non vultis ignoscere. Ecce concedo, nolite ignoscere. Agite ergo ut non in vobis inveniam quod cogar vindicare. Licet tibi vindicari de homine qui te offendit. Sed veniam petit. Inimicus fuit sed petendo veniam frangit inimicitias. Sed nolo, inquis, vindicari volo. Observa ne vindicetur in te. Vindicari vis peccatum, homo qui habes peccatum. Vide ne in te vindicet in quo non potest inveniri peccatum. Ergo et hoc in ista vita petimus: quia hic possunt dimitti, ubi possunt peccata committi. In illa autem vita non dimittuntur quia nec habentur.

preghiera riceviamo la possibilità di purificarci ogni giorno affinché ogni giorno ci vengano rimessi i nostri peccati, a condizione però che mettiamo in pratica ciò che segue: **come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori** ¹². [Mt 6, 12]

Io pertanto, fratelli miei, vi ammonisco: sarete figli di Dio, non d'un grand'uomo qualunque. Si degna forse il vostro conte di adottare qualcuno di voi? La grazia di Dio invece fa suoi figli tutti voi. Poiché dunque ogni giorno direte questa preghiera anche dopo il battesimo e soprattutto dopo il battesimo - in realtà la direte solo dopo il battesimo perché fra otto giorni voi la ripeterete a memoria, non la direte come una preghiera; dopo il battesimo invece la reciterete come preghiera (poiché come potrebbe dire *Padre nostro* chi non è ancora nato?) - poiché dunque reciterete ogni giorno questa preghiera, esorto voi, che siete miei figli per grazia di Dio, e miei fratelli davanti a quel Padre, vi esorto [a perdonare]; se uno vi offende, se commette un peccato contro di voi ma poi viene da voi, se ne accusa e vi chiede di perdonarlo, perdonatelo subito e di **CUORE** per non allontanare da voi il perdono che viene da Dio. Se infatti non perdonerete, nemmeno Lui perdonerà a voi. Ecco ciò che vi dice Dio: "Fate bene a chiedere perdono a me, che non posso peccare: io, benché non si possa trovare in me alcun peccato, vi perdono, mentre voi non volete perdonare. Ebbene, sia pure così, rifiutate pure di perdonare, ma allora fate in modo che io non trovi in voi ciò di cui io sia costretto a punirvi". Tu ritieni lecito vendicarti d'una persona che ti ha offeso, ma egli ti chiede perdono. È stato tuo nemico ma col chieder perdono rompe l'inimicizia. "No - tu dici - io voglio vendicarmi ". Fa' però attenzione che tu non abbia qualcosa che reclami vendetta. Vuoi vendicarti d'un peccato tu, uomo, che hai dei peccati. Bada però che non si vendichi di te Colui nel quale non può trovarsi peccato. Anche questa domanda la facciamo dunque in questa vita; poiché i peccati possono essere rimessi quaggiù dove possono essere commessi. Nella vita futura, invece, non verranno rimessi, poiché non se ne avranno neppure.

Sexta petitio.

5. 8. Sed inde petimus dicentes: *ne nos inferas in temptationem, sed libera nos a malo* ¹³. Ille infertur in temptationem qui consentit temptatori. Nam in hac vita temptari utile est, sed inferri in temptationem non expedit. Quando ergo te temptat qui te vult pecunia corrumpere ut aliquid mali facias accepta pecunia, temptaris sed probatus. Si non consenseris, purus invenieris. Et do tibi consilium: contemne **avaritiam** et non te corrumpat pecunia; contra temptationem claude ostium et pone seram, Dei **dilectionem**. Et quis hoc potest nisi ille **adiuvet** qui rogatur a nobis? Et diversis modis temptantur homines, temptantur

Sesta petizione.

5. 8. Per questo motivo preghiamo dicendo: **Non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male** ¹³. [Mt 6, 13] Cade nella tentazione chi acconsente al tentatore. Poiché è utile in questa vita essere tentati, ma non è bene cadere nella tentazione. Se dunque ti tenta chi ti vuol corrumpere col denaro per farti compiere qualche azione cattiva, tu vieni tentato ma anche messo alla prova. Se non acconsentirai, sarai trovato puro. Ti do anche un consiglio: disprezza la **cupidigia**, e il denaro non ti potrà corrumpere. Chiudi la **porta** alla tentazione e metti il chiavistello, cioè l'**amore** di Dio. E chi è capace di ciò senz'essere **aiutato** da Dio che viene

<p>praemiis, temptantur minis ut qui non potest seducere corrumpendo seducat terrendo. Sed homo qui figitur in Deo et quem Deus exaudit dicentem: <i>ne nos inferas, in temptationem</i>, vincit malos amores, vincit vanos terrores. Ergo et hoc in ista vita nobis necessarium est petere ne inferamur in temptationem (quia hic sunt temptationes, ut liberemur a malo) quia hic est malum.</p> <p>Ac per hoc omnes istae petitiones septem sunt, tres ad vitam aeternam pertinent, quattuor ad vitam praesentem pertinent. <i>Sanctificetur nomen tuum</i>: semper erit. <i>Adveniat regnum tuum</i>: hoc regnum semper erit. <i>Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra</i>: semper erit. <i>Panem nostrum quotidianum da nobis hodie</i>: non semper erit. <i>Dimitte nobis debita nostra</i>: non semper erit. <i>Ne nos inferas in temptationem, Sed libera nos a malo</i>: non semper erit, sed ubi est temptatio et ubi est malum, ibi necessarium est ut petamus. Confortat vos oratio ut non solum a Deo, Patre qui est in caelis discatis petere quod desideratis sed etiam discatis quid desiderare debeatis. Amen.</p>	<p>pregato da noi? Gli uomini poi vengono tentati in diversi modi: tentati con favori, tentati con minacce; chi non riesce a sedurre con la corruzione, cerca di sedurre con l'intimidazione. Ma chi è unito strettamente a Dio ed è esaudito da Dio quando lo invoca dicendo: <i>Non c'indurre in tentazione</i>, vince le vane apprensioni. Per conseguenza in questa vita abbiamo bisogno di domandare di non essere indotti in tentazione, perché quaggiù ci sono tentazioni, e di essere liberati dal male, poiché quaggiù c'è il male.</p> <p>In conclusione tutte queste domande assommano a sette: tre riguardano la vita eterna, quattro la vita presente. <i>Sia santificato il tuo nome</i>: ciò avrà luogo sempre. <i>Venga il tuo regno</i>: questo regno esisterà sempre. <i>Sia fatta la tua volontà come in cielo così anche in terra</i>: ciò accadrà sempre. <i>Dacci oggi il nostro pane quotidiano</i>: ciò non avrà luogo sempre. <i>Rimetti a noi i nostri debiti</i>: non sarà sempre necessario. <i>Non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male</i>: non sarà sempre necessario, ma dove ci sono la tentazione e il male, lì abbiamo bisogno di fare questa preghiera. La preghiera vi dà coraggio non solo d'imparare a chiedere a Dio Padre ch'è nei cieli ciò che desiderate, ma anche d'imparare che cosa dovete desiderare. Amen.</p>
---	---

PAROLA E PANE